



REGOLAMENTO UFFICIALE DELLA POLIZIA DI STATO

METROPOLIS

Quarta edizione - "Sub Lege Libertas"

INTRODUZIONE

La Polizia di Stato è un organo civile che opera sotto la giurisdizione del Primo Ministro e del Ministero degli Interni. In altre parole, la Polizia di Stato svolge le sue funzioni e compiti secondo le leggi e regolamenti stabiliti dal Ministero dell'Interno, che è l'ente governativo responsabile della sicurezza pubblica e della protezione civile. La Polizia di Stato è un'istituzione militarmente organizzata, ciò significa che pur essendo un organo a status civile, adotta una struttura, una disciplina e un funzionamento simili a quelli di un'organizzazione militare. Questo include gerarchia rigorosa, catene di comando definite e un addestramento formale.

La Polizia di Stato è l'istituzione all'interno della quale sono presenti tre corpi: La Polizia Locale, Polizia Scientifica e Polizia Penitenziaria. Amministrati questi ultimi dalla Direzione Generale dei specifici corpi, che a sua volta è subordinata al Comando Generale, organo a cui è affidata la gestione della Polizia di Stato.

La deontologia professionale all'interno della Polizia di Stato si basa su un insieme di principi etici fondamentali a cui devono attenersi tutti gli operatori della Polizia di Stato. Gli agenti sono tenuti a rispettare e far rispettare le leggi, agendo sempre nel quadro della legalità e senza abusare del proprio potere. Devono operare con imparzialità, trattando tutti i cittadini allo stesso modo, indipendentemente dalla loro origine, condizione sociale, religione o opinioni politiche. Inoltre, gli agenti sono vincolati all'osservanza rigorosa del segreto d'ufficio, evitando di divulgare informazioni riguardanti i servizi istituzionali, i provvedimenti o le operazioni che potrebbero arrecare danno all'amministrazione o a terzi, se non a chi ne abbia diritto. Sono altresì tenuti al rispetto delle gerarchie interne, seguendo con rigore le procedure stabilite e mostrando deferenza verso i superiori. Infine, hanno il dovere di tutelare i diritti fondamentali di ogni individuo, evitando qualsiasi forma di abuso, discriminazione o uso eccessivo della forza.

Il suddetto regolamento è suddiviso in capitoli, sezioni e sottosezioni. Ognuna di queste divisioni parla di uno specifico argomento. Esso è volto ad essere una guida per gli operatori della Polizia di Stato, poiché un operatore risulta molto più efficiente se ben istruito.

CAPITOLO PRIMO

COMPITI ISTITUZIONALI E ORGANIZZAZIONE INTERNA DEI CORPI

SEZIONE PRIMA: DENOMINAZIONI DI POLIZIA E MANSIONI ISTITUZIONALI

Le Forze di Polizia di Metropolis costituiscono l'organo per eccellenza di tutela della sicurezza pubblica del territorio nazionale. Esse adempiono a compiti di Polizia Giudiziaria, Polizia Amministrativa, Polizia Stradale, Polizia Scientifica, Polizia delle Telecomunicazioni e di Polizia Penitenziaria. Con il ruolo di "Polizia Giudiziaria" si intende l'esercizio della funzione repressiva volta al mantenimento dell'ordine pubblico tramite l'utilizzo del Codice Penale e Civile per individuare reati o delitti e riconducendo all'autore mediante l'esercizio dell'azione penale attraverso l'utilizzo di strumenti appropriati, quali indagini e perquisizioni. Con il ruolo di "Polizia di Frontiera" si intende l'organo responsabile della vigilanza e del controllo alle frontiere sullo Stato di Metropolis. Con il ruolo di "Polizia Amministrativa", invece, si intende la funzione preventiva volta al mantenimento della sicurezza pubblica sul territorio. Con il ruolo di "Polizia Stradale" si intende l'esercizio di mantenimento della sicurezza stradale sul suolo di Metropolis con attività di prevenzione (Posti di blocco, gestione del traffico stradale e di incidenti stradali) utilizzando come riferimento il Codice Stradale. Parlando invece del ruolo di "Polizia Scientifica" si intende l'esercizio delle mansioni d'indagine per applicare una funzione punitiva con attività come l'analisi scientifica di prove raccolte durante le indagini, analisi delle impronte digitali, analisi delle tracce biologiche, analisi della tracce di esplosivi o di droghe ed infine la ricostruzione di scene del crimine. Il ruolo di "Polizia delle Telecomunicazioni", invece, distintamente dai ruoli precedenti esso permette di operare in campo digitale garantendo la sicurezza informatica con attività di prevenzione e di indagine come il controllo del territorio mediante l'utilizzo di dispositivi come le telecamere, inoltre si occupa di intercettare e prevenire, sul campo informatico, reati e delitti. Infine, le forze di polizia adempiono al ruolo di

“Polizia Penitenziaria”, esso consiste nell’attività di mantenimento dell’ordine all’interno di istituti penitenziari, gestione dei detenuti e tutto ciò che ne comporta.

SEZIONE SECONDA: POLIZIA LOCALE - FUNZIONI E ORGANIZZAZIONE

La Polizia Locale è una Forza di Polizia ad ordinamento civile con competenze avanzate in ambito di tutela della pubblica sicurezza, le quali vengono applicate mediante attività di prevenzione e omologazione. Ciò vuol dire, in riferimento alla sezione precedente, che il corpo adempie a compiti di Polizia Giudiziaria, Polizia Amministrativa, Polizia Stradale, Polizia di Frontiera e Polizia delle Telecomunicazioni. La Polizia Locale in quanto Forza di Polizia a competenza generale è impiegata nello svolgimento di attività volte alla tutela dell’ordine e della sicurezza pubblica: dal controllo sul territorio, ai servizi di mantenimento di ordine pubblico, a queste mansioni sono dedicati reparti specializzati. Al corpo appartiene una stretta formalità gerarchica e strutturale che va inderogabilmente rispettata: Invece del Comando Generale è posta la Direzione Generale, del quale fanno parte i Funzionari Dirigenti, il Comandante di Corpo, il Vice Comandante e i due Funzionari Commissari con la qualifica più alta ed un eventuale membro dell’Ispettorato selezionato, essi amministrano il corpo in tutte le sue funzioni e aspetti, ne sono responsabili dell’andamento e ne garantiscono l’efficacia operativa. La Direzione Generale è presieduta dal Comandante di corpo. Come secondo punto di interesse è collocata la Scuola di Formazione della Polizia Locale, la quale, mediante opportuni corsi di formazione, si occupa della preparazione pratica e teorica degli Allievi Agenti, Ispettori, Commissari e di operatori che conseguono una determinata specializzazione all’interno del corpo. Al corpo appartengono inoltre degli uffici: L’Ufficio Sicurezza Stradale è la divisione della Polizia Locale che tramite l’utilizzo di autovelox si occupa di emanare contravvenzioni basandosi sul Codice Stradale. Segue poi l’Ufficio Videosorveglianza Informatica (o U.V.I.), quest’ultimo adempie a compiti di Polizia delle Telecomunicazioni e più in particolare supervisiona il territorio di Metropolis mediante l’utilizzo di telecamere. Infine al corpo appartiene l’Ufficio Reclami, esso ha il compito di raccogliere, smistare e riconsegnare ai legittimi proprietari documenti e oggetti smarriti.

SEZIONE TERZA: POLIZIA SCIENTIFICA - FUNZIONI E ORGANIZZAZIONE

La Polizia Scientifica è una Forza di Polizia ad ordinamento civile con competenze in ambito di tutela della pubblica sicurezza. Ad essa spettano compiti di Polizia Giudiziaria, Polizia Amministrativa, Polizia Stradale, Polizia di Frontiera oltre che le ordinarie mansioni di Polizia Scientifica, quest'ultimo compito riconosce e differenzia il corpo. La Polizia Scientifica in quanto Forza di Polizia è impegnata nello svolgimento di attività volte alla tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica: dal controllo sul territorio, ai servizi di mantenimento di ordine pubblico, a queste mansioni sono dedicati reparti specializzati. Inoltre, La Polizia Scientifica è un'unità specializzata all'interno delle forze dell'ordine responsabile dell'applicazione della scienza e della tecnologia nella risoluzione di crimini. Utilizzando metodi scientifici e strumenti avanzati, analizzano prove fisiche, raccolgono dati forensi e conducono indagini approfondite per determinare la dinamica e identificare i responsabili di reati. La loro attività comprende l'esame di luoghi del crimine, l'analisi di tracce biologiche, l'identificazione di impronte digitali e l'utilizzo di tecnologie avanzate come la balistica e l'analisi del DNA per supportare le indagini penali e contribuire all'amministrazione della giustizia. Al corpo appartiene una stretta formalità gerarchica e strutturale che va inderogabilmente rispettata: In vece del Comando Generale è posta la Direzione Generale, del quale fanno parte i Funzionari Dirigenti, il Comandante di Corpo, il Vice Comandante e i due Funzionari Commissari con la qualifica piu' alta ed un eventuale membro dell'Ispettorato selezionato, essi amministrano il corpo in tutte le sue funzioni e aspetti, ne sono responsabili dell'andamento e ne garantiscono l'efficacia operativa. La Direzione Generale è presieduta dal Comandante di corpo. Come secondo punto di interesse è collocata la Scuola di Formazione della Polizia Scientifica, la quale, mediante opportuni corsi di formazione, si occupa della preparazione pratica e teorica degli Allievi Agenti, Ispettori, Commissari e di operatori che conseguono una determinata specializzazione all'interno del corpo. Nel corpo, inoltre, sono presenti degli uffici: L'Ufficio Archiviazione Scientifica, il quale è responsabile dell'archiviazione e smistamento delle varie documentazioni utilizzati dal corpo.

SEZIONE QUARTA: POLIZIA PENITENZIARIA - FUNZIONI E ORGANIZZAZIONE

La Polizia Penitenziaria è una Forza di Polizia ad ordinamento civile con competenze in ambito di tutela della pubblica sicurezza, adempie a compiti di Polizia Giudiziaria, Polizia Amministrativa, Polizia Stradale, Polizia di Frontiera oltre che le ordinarie mansioni da Polizia Penitenziaria. Quest'ultimo differenzia il corpo legittimando alla gestione degli istituti carcerari della nazione, esso è inoltre il compito principale della Polizia Penitenziaria. Dal corpo però vengono svolte anche altre mansioni sulle quali eccelle: scorta e sorveglianza a detenuti su cui vigono pene a regime speciale o reati di grosso calibro, reinserimento sociale dei detenuti e attività di indagine su reati commessi o inerenti agli istituti carcerari. Tutte queste funzioni sono affidate a reparti con competenze nel settore specifico. Al corpo appartiene una stretta formalità gerarchica e strutturale che va inderogabilmente rispettata: In vece del Comando Generale è posta la Direzione Generale, del quale fanno parte i Funzionari Dirigenti, il Comandante di Corpo, il Vice Comandante e i due Funzionari Commissari con la qualifica più alta ed un eventuale membro dell'Ispettorato selezionato, essi amministrano il corpo in tutte le sue funzioni e aspetti, ne sono responsabili dell'andamento e ne garantiscono l'efficacia operativa. La Direzione Generale è presieduta dal Comandante di corpo. Come secondo punto di interesse è collocata la Scuola di Formazione della Polizia Penitenziaria, la quale, mediante opportuni corsi di formazione, si occupa della preparazione pratica e teorica degli Allievi Agenti, Ispettori, Commissari e di operatori che conseguono una determinata specializzazione all'interno del corpo. Dopo di ciò la polizia penitenziaria si avvale dell'ufficio oggetti smarriti per l'archiviazione e per la restituzione di tutti gli oggetti sequestrati o sperduti all'interno del carcere, mentre sfrutta l'ufficio modulistica carcere per lo smistamento all'interno dei magazzini del corpo tutte le varie documentazioni inerenti alla gestione dei detenuti.

SEZIONE QUINTA: GERARCHIA

Alla Polizia di Stato, in quanto istituto, gli appartiene una stretta gerarchia in comune tra tutti e tre i corpi di polizia, essa è posta col fine di svolgere un corretto operato da parte delle Forze di Polizia di Metropolis.

CAPI DI POLIZIA

- Questore
- Vice Questore
- Vice Questore Aggiunto

FUNZIONARI DIRIGENTI

- Dirigente Generale
- Dirigente Superiore
- Primo Dirigente

FUNZIONARI COMMISSARI

- Commissario Capo
- Commissario
- Vice Commissario
- Allievo Commissario

ISPETTORATO

- Sostituto Commissario Coordinatore
- Sostituto Commissario
- Ispettore Superiore
- Ispettore Capo
- Ispettore
- Vice Ispettore
- Allievo Ispettore

SOVRINTENDENZA

- Sovrintendente Capo Coordinatore
- Sovrintendente Capo
- Sovrintendente Principale
- Sovrintendente
- Vice Sovrintendente

AGENTI E ASSISTENTI

- Assistente Capo Coordinatore
- Assistente Capo
- Assistente
- Agente Scelto
- Agente

ALLIEVI

- Allievo Agente

CAPITOLO SECONDO

COMANDO GENERALE, DENOMINAZIONI E DIVISIONI

SEZIONE PRIMA: COMANDO GENERALE

Illustrata la gerarchia ordinaria dei singoli corpi, è opportuno ora introdurre la composizione del comando generale, il quale è posto al di sopra della gerarchia ordinaria. Segue quindi la gerarchia - posta per ordine di importanza - del Comando Generale della Polizia di Stato.

- Questore;
- Vice Questore;
- Vice Questore Aggiunto;

Il Comando Generale prende decisioni in merito ai singoli corpi e all'istituzione che rappresenta. È l'unico organo riconosciuto in cui viene affidata l'amministrazione della Polizia di Stato e di tutto ciò che ne concerne, proprio per questo motivo all'interno del Comando Generale è presente un iter volto a prendere decisioni correttamente. L'iter decisionale è il seguente: viene somministrato un sondaggio a tutti i membri dell'organo, in cui ogni componente ha diritto di voto con un peso differenziato in base al ruolo gerarchico:

- Il voto del Questore ha un valore di 2.
- Il voto del Vice Questore ha un valore di 1.5.
- Il voto del Vice Questore Aggiunto ha un valore di 1.

Tuttavia, il Capo di Polizia, al quale è affidato il comando della Polizia di Stato, ha la facoltà di opporsi a determinate decisioni e si riserva la possibilità di agire in autonomia mediante il suo potere di veto. In caso di assenza o di impossibilità all'adempimento del lavoro da parte del Capo di Polizia, quest'ultimo si riserva il diritto di affidare le proprie veci al Vice Capo di Polizia, il quale acquisisce temporaneamente sia il potere di veto, sia un voto con valore pari a 2.

SEZIONE SECONDA: DENOMINAZIONI

Riportate precedentemente parte delle “Denominazioni” presenti nell’istituzione è ora opportuno illustrarle nella loro interezza.

CAPO DI POLIZIA

Denominazione riservata ed assegnata automaticamente al Questore, detiene la massima qualifica di autorità all’interno della Polizia di Stato. Il Capo di Polizia presiede il Comando Generale e ha la responsabilità ultima della gestione e dell’amministrazione di tutto il corpo.

VICE CAPO DI POLIZIA

Denominazione riservata ed assegnata automaticamente al Vice Questore, esso è il vicario del Capo di Polizia e agisce come tale, sostituisce quest’ultimo in caso di assenza o impossibilità a svolgere le sue mansioni. Presiede il Comando Generale in assenza del Capo di Polizia assumendo i diritti precedentemente elencati.

VICE CAPO DI POLIZIA AGGIUNTO

Denominazione riservata ed assegnata automaticamente al Vice Questore Aggiunto. Supporta il Capo di Polizia e il Vice Capo di Polizia nella gestione strategica e operativa, assumendo compiti specifici predisposti dal Comando Generale. In caso di assenza o indisponibilità dei due superiori, può svolgere funzioni delegate di coordinamento, garantendo la supervisione di operazioni speciali o strategiche.

COMANDANTE

Con il termine “Comandante” si intende un titolo che esplica l’esercizio di comando di un corpo, un reparto, ufficio o divisione. Eventualmente può assumere nominativi come “Presidente” o “Responsabile”.

Per quanto riguarda la delega di comandante di un corpo la Denominazione è ottenibile esclusivamente dalla qualifica di Vice Commissario o superiore.

VICE COMANDANTE

Con il termine “Vice Comandante” si intende un titolo che esplica l’esercizio di comando, subordinato dal comandante, di un corpo, un reparto, un ufficio o una divisione. Eventualmente può assumere nominativi come “Vice Presidente” o “Vice Responsabile”.

Per quanto riguarda la delega di vice comandante di un corpo la qualifica è ottenibile esclusivamente dal grado di Sostituto Commissario o superiore.

RETTORE

Il Rettore amministra la Scuola di Polizia per Allievi Agenti, ne è responsabile dell’andamento e ne garantisce l’efficacia operativa.

VICE RETTORE

Il Vice Rettore agisce come vicario del Rettore, di conseguenza anch’esso prende parte integrante all’amministrazione della Scuola di Polizia per Allievi Agenti.

SEZIONE TERZA: REPARTI E UFFICI ISTITUZIONALI

Riportati e spiegati nel capitolo precedente tutti i reparti e uffici dei singoli corpi, è ora opportuno illustrare quelli in comune tra tutti i corpi di Polizia.

1. DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA DI PREVENZIONE (o D.C.P.P.)

Il reparto speciale DCPD è una struttura indipendente rispetto ai singoli comandi di corpo e ha la responsabilità di coordinare e gestire le attività info-operative di tutti i reparti speciali della Polizia di Stato. In caso di conflitto tra il DCPD e il comando del corpo di appartenenza di un operatore, è previsto l'intervento del comando generale, che assume la direzione per garantire la coerenza e l'efficacia delle operazioni.

2. DIVISIONE INVESTIGAZIONI GENERALI E OPERAZIONI SPECIALI (o D.I.G.O.S.)

La D.I.G.O.S. è il reparto investigativo per eccellenza della Polizia di Stato. Si occupa di indagini in materia di criminalità organizzata, terrorismo, traffico di droga e di materiali illeciti oltre che altri reati di alto calibro, il tutto mediante operazioni speciali, infiltrazioni sotto copertura, cattura di latitanti ed altre attività specifiche richieste dal contesto. Il reparto è accessibile a tutti gli operatori della Polizia di Stato. Il comando del reparto, su approvazione del Comando Generale, si riserva la possibilità di reclutare personale esterno alla Polizia come collaboratore al fine di ottenere aiuti info-operativi, utili per indagini o operazioni.

3. NUCLEO OPERATIVO CENTRALE DI SICUREZZA (o N.O.C.S.)

Il N.O.C.S. è il reparto operativo per eccellenza della Polizia di Stato. Si occupa di operazioni speciali come le perquisizioni domiciliari, irruzioni all'interno di strutture, sradicamento del fenomeno terroristico e mafioso, classificazione e cattura di soggetti latitanti e altre tipologie di operazioni per la salvaguardia della pubblica sicurezza. Inoltre occasionalmente può essere impiegato nello svolgimento di indagini in collaborazione con i reparti investigativi. Il reparto è accessibile solamente agli operatori della Polizia Locale e Polizia Scientifica. Infine sono presenti delle specializzazioni interne: Divisione Paracadutisti, Tiratori Scelti e Artificieri.

4. GRUPPO OPERATIVO MOBILE (o G.O.M.)

Segue poi il Gruppo Operativo Mobile (o G.O.M.), reparto al quale è affidato il compito di custodia di soggetti sotto condanna a regime speciale precedentemente citato. Tuttavia il G.O.M. non adempie soltanto a questo compito ma gli viene affidata anche la funzione di forza speciale del corpo svolgendo quindi operazioni speciali come le perquisizioni domiciliari, irruzioni all'interno di strutture, sradicamento del fenomeno terroristico e mafioso, classificazione e cattura di soggetti latitanti e altre tipologie di

operazioni per la salvaguardia della pubblica sicurezza. Inoltre occasionalmente può essere impiegato nello svolgimento di indagini in collaborazione con i reparti investigativi. Il reparto è accessibile solamente agli operatori della Polizia Penitenziaria.

5. UNITA' OPERATIVA DI PRIMO INTERVENTO (o U.O.P.I.)

L'U.O.P.I. è un reparto operativo della Polizia di Stato. È dedicato alla familiarizzazione alle forze speciali o investigative. Ha come compito principale, oltre che al dare supporto agli altri reparti speciali, l'impiego nel fornire scorte a civili richiedenti dopo una attenta valutazione del caso. Il reparto è accessibile a tutti gli operatori della Polizia di Stato.

6. REPARTO MEDICO

Reparto specializzato e incaricato della cura di feriti o malati tra gli operatori della Polizia di Stato e detenuti dell'istituto penitenziario. Inoltre, in collaborazione con il personale sanitario, aiuta tramite studi e cure la popolazione civile in caso di virus, epidemie e situazioni sanitarie instabili. Il reparto è accessibile a tutti gli operatori della Polizia di Stato.

7. UFFICIO LOGISTICO

Ufficio incaricato di fornire l'equipaggiamento necessario allo svolgere il proprio lavoro oltre che cibo, bevande ed utensili vari a tutti gli operatori della Polizia di Stato. L'Ufficio è subordinato dallo Stato Maggiore della Difesa, tuttavia viene gestito in concomitanza con il Comando Generale.

8. SALA INDAGINI

La Sala Indagini è il reparto incaricato a coordinare ed assegnare ai reparti investigativi della Polizia di Stato indagini. Si occupa inoltre di raccogliere e archiviare, dopo la corretta registrazione da parte dell'Ufficio Denunce, di segnalazioni e altre documentazioni varie sfruttabili per le attività di tutela della sicurezza pubblica o per sopprimere la criminalità organizzata.

9. UFFICIO DENUNCE

È l'ufficio incaricato della raccolta e archiviazione di tutte le denunce e segnalazioni scritte ricevute dalla Polizia di Stato. Inoltre si occupa di gestire un archivio contenente tutte le documentazioni precedentemente analizzate dall'Ufficio Denunce.

10. UFFICIO RELAZIONI COL PUBBLICO

L'Ufficio Relazioni con il Pubblico, della Polizia di Stato, accoglie e assiste i cittadini, gestendo la comunicazione ufficiale e pubblicando decreti e appalti tramite i canali istituzionali. Questo ufficio facilita inoltre il dialogo tra le sedi della Polizia e le istituzioni, garantendo trasparenza e un rapporto diretto con la società.

CAPITOLO TERZO

ARRUOLAMENTI, FORMAZIONE DEL PERSONALE E SCUOLA DI POLIZIA

SEZIONE PRIMA: BANDO DI ARRUOLAMENTO

Qualora il Comando Generale e i Comandi delle Scuole lo ritengano opportuno sarà possibile promulgare un bando di arruolamento volto all'incorporamento di nuovo personale: quest'ultimo viene espresso tramite un'opportuna comunicazione sul canale ufficiale della Polizia di Stato (@QuesturaMetropolis). Annesse al comunicato saranno notificate le prove del concorso, ed altre informazioni fondamentali come il luogo e la data in cui presentarsi per svolgere le prove. Si ricorda ai candidati che potrebbero sussistere variazioni tra un bando e l'altro col fine di soddisfare le necessità richieste dal Comando della Scuola. Dopo di che vengono riportati i criteri di partecipazione sui quali vige l'obbligo di osservazione e adempimento, tra questi si ricordano:

- I. La cittadinanza della Repubblica di Metropolis
- II. Godere dei diritti civili e politici
- III. Possedere le qualità morali e di condotta
- IV. Possedere i requisiti psico-fisici e attitudinali
- V. Non essere sotto procedimento penale e avere una fedina penale incensurabile (Eccezioni possono essere fatte per reati lievi)

Sarà possibile per la commissione esaminatrice richiedere eventuali certificazioni o documenti che attestino l'idoneità ai criteri sopra elencati.

SEZIONE SECONDA: L'ITER CONCORSUALE

Un "iter concorsuale" è il processo o la sequenza di fasi che devono essere seguite per partecipare e completare un concorso. In questo caso per fare accesso nelle Forze di Polizia è necessario aderire al bando di arruolamento, vengono quindi di seguito riportate le fasi del concorso. Si tiene a specificare che le seguenti sono linee guida che possono variare a seconda delle necessità:

- I. Preselezione;
- II. Test di cultura generale;
- III. Test di verifica psico-attitudinale;

- IV. Colloquio con la commissione;
- V. Incorporamento al ruolo prestabilito.

Al termine di ognuna di queste fasi sarà compito dei Comandi delle Scuole di Polizia annunciare lo status di ogni partecipante al concorso, le possibilità verificabili sono le seguenti:

- **IDONEO**
Il cittadino ha superato la prova e viene convocato per la successiva.
- **IDONEO NON VINCITORE**
Il cittadino è idoneo e supera la prova del concorso, tuttavia la commissione ritiene che non sia adatto al ruolo per varie motivazioni.
- **RINUNCIATARIO**
Il cittadino non si presenta alla prova e viene rimosso dalla lista dei partecipanti.
- **NON IDONEO**
Il cittadino non riporta le qualità richieste dalla commissione e viene rimosso dalla lista dei partecipanti.
- **ESPULSO**
Il cittadino viene bandito dal concorso da un membro della commissione e viene rimosso dalla lista dei partecipanti. *(La commissione si riserva la possibilità di espellere qualsiasi cittadino in qualunque momento senza dover obbligatoriamente fornire le motivazioni)*

SEZIONE TERZA: PERCORSO FORMATIVO E ADDESTRAMENTO

Una volta terminato l'iter concorsuale, tutti i candidati ritenuti idonei a seguito delle prove del concorso verranno convocati presso la Scuola di Polizia del corpo di riferimento o di altre eventuali scuole allestite, presso la quale verranno accolti dai rispettivi istruttori, assunti al ruolo di allievo, condotti alla struttura del caso e privati dei loro beni personali fino al termine del percorso accademico (o all'espulsione di esso). Il corso formativo è composto da 4 o più lezioni affrontabili in un tempo minimo di 3 giorni di presenza in accademia. Le lezioni possono essere di tipologia teorica o pratica, devono obbligatoriamente essere annunciate preventivamente con un anticipo di minimo di sei ore enunciando la data, l'ora e il luogo dell'incontro, il numero, la tipologia e l'argomento della lezione. Sarà consentito un massimo di due assenze per essere ammessi all'esame finale, di conseguenza sarà possibile per gli allievi partecipare ad eventuali lezioni di recupero organizzate dal corpo istruttori. Nella durata del corso accademico sarà possibile, da parte del rettorato, organizzare

cerimonie come appelli; presso i quali gli allievi dovranno presentarsi, ed in caso di assenza giustificare quest'ultima.

Al fine di ricevere una corretta formazione gli allievi saranno tenuti a partecipare alle lezioni, le quali si suddividono secondo quanto segue:

- I. Introduzione ai concetti etici richiesti e al regolamento di riferimento;
- II. Introduzione ai caratteri generali della Polizia di Stato e dei singoli corpi;
- III. Spiegazione della pratica operativa;
- IV. Tirocinio pratico.

Il programma appena illustrato comprende solamente le lezioni obbligatorie per tutte le scuole di polizia, tuttavia sarà possibile per il Comando delle Scuole introdurre ulteriori lezioni pratiche-teoriche.

Al termine del corso (o al termine di tutte le lezioni), allievo potrà effettuare l'esame finale in presenza della commissione esaminatrice, la quale stabilirà l'esito dell'esame, e di conseguenza se l'allievo entrerà o meno a far parte della Polizia di Stato, verificando le competenze acquisite nel corso delle lezioni. L'esame consisterà in un colloquio orale sulle piattaforme opportune.

SEZIONE QUARTA: GIURAMENTO

Al termine del percorso formativo, in caso l'allievo dovesse superare l'esame finale con successo, per fare ingresso nella Polizia di Stato dovrà obbligatoriamente recitare il giuramento dinnanzi ad un membro del Comando di Scuola o del Comando Generale. Il testo del giuramento è il seguente:

“Giuro di essere fedele alla Repubblica di Metropolis, di osservare attentamente la Costituzione e le leggi dello Stato, di adempiere ai doveri del mio ufficio nell'interesse dell'amministrazione per il benessere pubblico”

SEZIONE QUINTA: SCUOLA DI POLIZIA

La Scuola di Polizia è l'organo responsabile della formazione degli allievi ed eventuali operatori che conseguono una determinata specializzazione all'interno del corpo o dell'istituto. È d'obbligo enunciare la presenza di due tipologie di scuole: Scuola Allievi e Scuola Superiore di Polizia. Intuibilmente dal nome la prima citata si occupa della formazione del personale con il ruolo di Allievo Agente, mentre la seguente è responsabile della preparazione di Allievi Ispettori, Commissari e operatori che raggiungono una specializzazione.

Si specifica inoltre, che il percorso accademico potrebbe essere suddiviso, su scelta

del Comando di Scuola e delegato dal Comando Generale, per corpo. E di conseguenza il corso verrà gestito dalla Direzione Generale del corpo specifico.

CAPITOLO QUARTO

ORGANIZZAZIONE INTERNA DELLA POLIZIA DI STATO

SEZIONE PRIMA: CONCORSI INTERNI, NOMINE E PROMOZIONI

La Direzione Generale del corpo, delegato dal Comando Generale, ha la possibilità di indire dei concorsi interni al corpo o all'istituzione per permettere agli operatori di accedere a specifici reparti, uffici, denominazioni e qualifiche presenti nella gerarchia.

Le fasi del concorso saranno le seguenti:

- I. Pubblicazione del concorso;
- II. Prove pratiche o teoriche in base alla tipologia di Denominazione;
- III. Colloquio con la commissione esaminatrice;
- IV. Pubblicazione degli idonei al concorso;
- V. Percorso formativo.

Le fasi appena elencate saranno variabili in base alle esigenze.

Per quanto riguarda invece le nomine e promozioni, al Comando Generale non è imposto nessun tipo di limite, tuttavia quest'ultimo si impegnerà a premiare il personale meritocraticamente.

SEZIONE SECONDA: TRASFERIMENTI, CONGEDI, LICENZE, REINTEGRI E RICHIAMO ALLE ARMI

Il termine congedo indica il distacco di un operatore della Polizia di Stato dai propri incarichi. Esistono diverse tipologie di congedo, ognuna con proprie specificità e

conseguenze per eventuali richieste di reintegro. Di seguito sono descritte le modalità di congedo applicabili:

- I. **Congedo con Onore:** Riservato a coloro facenti parte del Commissariato e a coloro che, nel corso della carriera, hanno ricoperto incarichi di comando. In caso di reintegro, l'operatore rientrerà in servizio con la stessa qualifica ricoperta al momento del congedo, senza assegnazione a reparti o denominazioni.
- II. **Congedo con Merito:** Riservato a coloro facenti parte dell'Ispettorato. In caso di reintegro, l'operatore rientrerà in servizio con due qualifiche inferiori rispetto a quello detenuto al momento del congedo e senza assegnazioni a reparti o denominazioni specifiche.
- III. **Congedo Ordinario:** Concesso a tutti gli operatori della Polizia di Stato. In caso di reintegro, è possibile rientrare con una qualifica non superiore ad Assistente Capo Coordinatore e senza assegnazioni a reparti o denominazioni.
- IV. **Congedo con Disonore:** Applicabile a qualsiasi operatore della Polizia di Stato che abbia tenuto comportamenti inappropriati o che abbiano danneggiato l'immagine dell'istituzione o del Corpo. Tale tipo di congedo esclude in modo permanente ogni possibilità di reintegro.
- V. **Licenza:** Rilasciata a tutti gli operatori della Polizia di Stato che, per un periodo temporaneo, siano impossibilitati a svolgere le proprie funzioni. La licenza è concessa in modalità temporanea e non comporta alcuna modifica nelle qualifiche o denominazioni al rientro in servizio.
- VI. **Trasferimento:** Gli operatori della Polizia di Stato possono richiedere il trasferimento tra i corpi di Polizia Scientifica, Polizia Locale e Polizia Penitenziaria. Tale trasferimento consente di valorizzare le competenze individuali, favorendo la crescita professionale e la collaborazione intercorpo. La valutazione e l'eventuale approvazione o rifiuto delle richieste di trasferimento saranno a cura del Comando Generale.

*La Direzione Generale dei Corpi, in concordanza con il Comando Generale, ha la possibilità di negare un eventuale reintegro. Inoltre viene riservata la possibilità di richiamare alle armi cittadini che in passato hanno fatto parte della Polizia di Stato o che hanno ricevuto un congedo ordinario, con merito o con onore.

*La Direzione Generale dei Corpi, in concordanza con il Comando Generale, ha la facoltà di determinare la qualifica di reintegro per gli operatori che richiedono di rientrare in servizio, a discrezione e in considerazione delle specifiche circostanze individuali.

SEZIONE TERZA: SOSPENSIONI DAL SERVIZIO

La Direzione Generale dei singoli Corpi, in concordanza con il Comando Generale si riserva la possibilità di sospendere dal servizio gli operatori della Polizia di Stato per un tempo definito. Nel momento in cui l'operatore viene sospeso gli verrà ritirato l'equipaggiamento lavorativo e negata la possibilità di svolgere le attività del ruolo che ricopre. L'atto esecutivo della sospensione può essere delegata a terzi della Direzione Generale.

Articolo Straordinario I°

In mancanza di particolari disposizioni, nel ruolo quale Questore, eventuale morte, assenza o impedito, subentra di iniziativa colui piu' elevato in qualifica, e, a parità, piu' anziano.

Articolo Straordinario II°

Eventuali riforme relative a prerogative non disciplinate nel presente documento richiederanno l'approvazione del Parlamento secondo le consuete procedure. Allo stesso modo, le riforme interne che non richiedano ulteriori autorizzazioni, come le riorganizzazioni degli organi, reparti o degli uffici, verranno adottate direttamente dal Comando Generale, garantendo tempestività ed efficacia nell'implementazione delle necessarie modifiche.

Disposizioni Finali

Con l'approvazione del suddetto regolamento il precedente viene abrogato.

Lijow

Il Capo di Polizia
Questore della Repubblica, Dottore
Lijow



Il Vice Presidente del Senato

Senatore della Repubblica, Onorevole
CurranXMatte



Dark97PvP

Il Vice Capo di Polizia

Vice Questore, Dottore
Dark97PvP

